

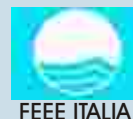


La Certificazione  
di qualità



Salvaguardia ed economia

## Sistemi di gestione ambientale per uno sviluppo sostenibile dei comuni rivieraschi



**A**mbiente. Un concetto al tempo stesso essenziale e vasto, univoco ed intimamente eterogeneo, globale e costitutivamente parcellizzato.

Ambiente e conservazione, ambiente e salvaguardia, ambiente e sviluppo compatibile, ambiente e sviluppo sostenibile, ambiente e qualità della vita, ambiente antropico ed ambiente naturale, ambiente e quant'altro.

Dapprima lentamente, quasi timidamente; poi sempre più velocemente, a tratti anche in modo concitato ed eccessivo, il tema ambiente, nell'accezione più vasta, ha palesato sempre più la sua importanza da trent'anni a questa parte, nelle forme più svariate. Oggi, all'inizio del terzo millennio, di ambiente se ne parla in ogni dove, talora con pertinenza, talora con dissennatezza ma, sempre, con l'assunzione ormai acquisita, che non può esserci futuro senza la considerazione seria, concreta e pragmatica dell'ambiente e di quanto ne concerne.

Come sempre accade quando l'approccio ad una problematica si fa rigoroso, nasce però irrinunciabile l'esigenza di conoscere con precisione le basi informative che contribuiscono a caratterizzare la materia di cui trattasi. Una volta individuate contestualmente le eventuali lacune informative e solo dopo aver provveduto a colmarle, sarà possibile intraprendere quelle attività di analisi proprie di un processo che miri a trarre conclusioni che abbiano un senso. Tutto ciò, in ogni caso, non basta; le informazioni, oltre ad essere complete, per risultare esaustive debbono essere anche omogenee, agevolmente utilizzabili, nonché correlabili con altre informazioni di valenza diversa ma di analogo ruolo.

Tale necessità risulta viepiù imprescindibile in campo ambientale, dove le materie ed i temi più disparati entrano a far parte di un quadro che può essere solo complessivo, contribuendo singolarmente e con proprie modalità peculiari, alla sua configurazione. Esiste oggi una diffusa sensibilità nei confronti delle grandi questioni ambientali, quali per esempio l'effetto serra, l'inquinamento idrico, la desertificazione, la biodiversità, che richiedono l'impegno dei governi, a livello nazionale, internazionale e globale, per la promozione di iniziative economiche, sociali ed ambientali orientate verso uno "sviluppo sostenibile", inteso come profonda relazione tra sviluppo economico e tutela dell'ambiente.

Nell'ambito di tale scenario si collocano le esigenze dell'Unione Europea, che ha da tempo assunto un ruolo di rilievo nello sviluppo di un'azione internazionale nel campo della salvaguardia ambientale e dello sviluppo sostenibile.

L'estensione geografica, il peso economico e gli strumenti istituzionali di cui dispone, vedono infatti l'Europa in qualità di soggetto internazionale di importanza fondamentale per tutte le sedi della "diplomazia verde". Le linee guida per lo Sviluppo sostenibile furono definite in occasione della Conferenza Mondiale "Ambiente e Sviluppo", organizzata dall'ONU, a Rio de Janeiro nel giugno del 1992.

Tali linee guida furono riportate in un documento, l'Agenda 21, approvato dai 183 Paesi partecipanti alla Conferenza suddetta; contestualmente i Governi firmatari si impegnarono, altresì, ad adottare piani nazionali coordinati, a promuovere specifiche iniziative economiche, sociali ed ambientali in vista del prossimo millennio.

In particolare, per quanto riguarda l'Unione Europea e lo Sviluppo Sostenibile, fin dal 1992 i capi di stato e di governo, riuniti nel summit di Parigi, denunciarono la gravità del problema ambientale avviando una politica ambientale comunitaria i cui obiettivi, fissati nei Programmi d'azione, con periodicità quadriennale definivano normative simili per gli stati membri.

Con il quinto programma d'azione in campo ambientale avviato nel 1993, sulla base dei risultati raggiunti con l'attuazione dei precedenti programmi, nella consapevolezza che una politica ambientale deve essere sviluppata con un approccio integrato e sistemico, quindi con una visione globale del problema, e, non ultimo, sulla base della crescita culturale degli imprenditori, che attraverso la necessità di osservare normative meno stringenti e sistemi di gestione specifici hanno imparato a leggere l'ambiente non in termini di vincolo e costo, ma come elemento di sviluppo della competitività del sistema aziendale e quindi come nuova opportunità di business, viene abbandonata la logica di progressivo aumento dei controlli ("Command and Control") e viene privilegiato l'approccio basato sul coinvolgimento responsabile di soggetti diversi che operano sul territorio, siano essi Pubbliche amministrazioni, imprenditori, consumatori o generici cittadini, associazioni ambientaliste, per lo sviluppo delle azioni più idonee al miglioramento delle prestazioni ambientali e per la sostenibilità dello sviluppo.

Nel Quinto Programma d'azione vengono quindi tracciate le linee politiche dell'Unione Europea per affrontare i problemi ambientali nell'ottica dello sviluppo sostenibile e promuovere iniziative economiche, sociali ed ambientali che permettano

tale sviluppo.

In esso sono individuati i cinque settori che possono costituire fonte di impatto rilevante, ovvero fondamentali per un nuovo approccio allo sviluppo sostenibile:

- Industria manifatturiera
- Energia
- Trasporti
- Agricoltura e foreste
- Turismo

e per ciascuno di essi l'Unione Europea ha fissato gli obiettivi chiave.

Per l'Industria manifatturiera la politica dell'Unione Europea si basa sui seguenti quattro obiettivi:

- utilizzazione sostenibile delle risorse naturali e protezione degli animali
- prevenzione dell'inquinamento mediante la gestione ed il controllo dei processi di produzione, delle emissioni diffuse e dei prodotti
- gestione dei rifiuti (prevenzione e/o smaltimento sicuro)
- creazione di meccanismi ausiliari quali, per esempio, facilitazioni per favorire le modifiche verso un comportamento più sostenibile degli operatori economici.

Per quanto riguarda l'Energia, tuttora considerato un settore cruciale, segnatamente per il problema della stabilizzazione della CO2 e per quello relativo al cambiamento del clima, l'Unione Europea prevede una forte integrazione della politica energetica con quella ambientale e fissa tre punti fermi per sviluppare tale politica integrata:

- ambiente
- sicurezza degli approvvigionamenti
- competitività industriale

Anche per il settore Trasporti non si può prescindere dalla fortissima relazione con i problemi ambientali, cosicché l'impegno politico dell'Unione Europea è orientato allo sviluppo di una risposta imperniata sulla sostenibilità a:

- infrastrutture
  - carburanti
  - veicoli a motore
- Nel settore Agricoltura e foreste, il tentativo in corso da parte dell'Unione Europea è quello di conciliare la politica agraria e quella forestale con l'ambiente, allo scopo di superare, da un lato i gravi problemi ambientali connessi a:
- impiego dei fertilizzanti e dei pesticidi
  - sfruttamento delle risorse idriche
  - utilizzo delle attrezzature
  - consumo del mangime per il bestiame
  - ruolo ed uso della silvicoltura
  - fonti rinnovabili di materie prime ed energia
  - cattivo stato di salute delle foreste e controllo degli ecosistemi forestali

Infine, per quanto riguarda il turismo, la politica dell'Unione Europea si pone come obiettivo il raggiungimento di una migliore integrazione tra gli aspetti ambientali e lo sviluppo del settore, nella consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi è strettamente legato a pressioni derivanti da:

- trasporti
- gestione delle acque e dei rifiuti
- utilizzazione del suolo
- qualità dei servizi turistici nella loro generalità

In linea con gli obiettivi dell'Agenda 21 e del Quinto Programma Politico e d'Azione della Comunità Europea, anche la competitività di una qualsiasi organizzazione sia produttiva che fornitrice di servizi dovrà quindi percorrere la via della sostenibilità, che oggi si misura necessariamente con la capacità di proporre uno sviluppo non distruttivo attraverso l'individuazione e l'analisi di indicatori economici, ecologici, territoriali e culturali che permettano di definire politiche e gestioni ecologicamente corrette, bilanciate tra qualità ambientale e sociale.

Gli operatori dei vari settori si stanno di conseguenza avviando ad un cambiamento di mentalità lungo il percorso dell'efficienza ambientale, partendo dal rispetto delle leggi vigenti e passando attraverso modifiche del processo produttivo e, quindi, del prodotto/servizio offerto.

La nuova mentalità imprenditoriale sta acquisendo il concetto che una gestione sistematizzata delle questioni ambientali connesse ai processi produttivi, innesca un circuito virtuoso dal quale scaturisce un impatto sempre minore verso l'ambiente ed una progressiva diminuzione dei costi di esercizio.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario prendere in considerazione i seguenti punti:

- migliore conoscenza dell'organizzazione del territorio e delle qualità intrinseche che lo caratterizzano
- individuazione dei piani e programmi di sviluppo
- coinvolgimento responsabile dei diversi soggetti operatori, diretti ed indotti
- individuazione di politiche e obiettivi che tengano conto e

superino le prescrizioni legislative

- attuazione di programmi e procedure, da sottoporre a verifica e revisione ciclica, nonché valutazione ed eventuale revisione degli stessi

- credibilità e trasparenza dei soggetti coinvolti

### L'ambito marino e costiero ed il suo sviluppo sostenibile

Volendo considerare le attività connesse allo sviluppo dei territori interessati dalla presenza del mare, è innanzi tutto necessario ricordare che il mare è il recettore finale di tutte le sostanze, di qualsiasi tipo, che l'uomo immette nell'ambiente. In particolare, il Mare Mediterraneo è un mare chiuso, caratterizzato da tre aspetti fondamentali ai fini della sua qualità ambientale:

- è il recettore delle attività di molti milioni di cittadini occidentali, medio-orientali ed africani
- ha una velocità di ricambio con l'Oceano molto bassa, con conseguente continuo incremento degli inquinanti che vi arrivano, specie se non biodegradabili
- è interessato da un'alta densità di traffico marittimo

Gli aspetti ambientali che in tali territori devono essere affrontati sono quelli connessi ad infrastrutture ed attività che in essi tipicamente sono presenti e si sviluppano, quali ad esempio:

- insediamenti (Urbani, industriali, agricoli)
- attività estrattive
- pesca
- navigazione ed attività connesse
- dumping

Tali aspetti possono determinare effetti e, conseguentemente, impatti ambientali che, se non gestiti e quindi tenuti sotto controllo, potrebbero incidere gravemente sulla conservazione del "patrimonio ambientale".

Tra gli effetti più importanti si possono citare i seguenti:

- inquinamento chimico
- inquinamento microbiologico
- eutrofizzazione
- mancato apporto di sedimenti
- torpidità
- rischi da traffico marittimo
- inquinamento acustico
- rifiuti
- estinzione di ecosistemi

Gli effetti suddetti possono indurre impatti in diversi comparti, sia naturali che antropici. Si possono citare, per esempio:

- biodiversità
- perdita di risorsa biologica
- perdita di risorsa suolo (erosione)
- dinamica costiera
- morfologia costiera
- vegetazione costiera
- pesca
- molluschicoltura
- balneazione
- turismo

Considerando che tutti i fattori dell'ambiente, naturale, antropico e culturale concorrono ad un equilibrio del contesto di riferimento, sarà necessario prendere in considerazione tutti i suddetti fattori al fine di pianificare e gestire gli interventi connessi alle attività di sviluppo, cosicché le stesse siano integrate con gli altri usi del territorio.

Affrontare in maniera integrata e quindi sistemica le problematiche connesse alla conservazione del "patrimonio ambientale" ed alla sua capacità di carico può rappresentare la chiave per prevenire danni spesso irreversibili, salvaguardando così il diritto allo sviluppo, da un lato, e alla fruizione del patrimonio naturale, paesaggistico, artistico e culturale di questa generazione e delle generazioni future dall'altro.

Lo sviluppo nell'ambito della sostenibilità, per essere gestito e non subito, richiede l'impiego di strumenti di governo specifici, quali i Sistemi di Gestione Ambientale, che promuovano la compatibilità ecologica, la compatibilità socio-culturale e quella economica. Tutto ciò si concretizza considerando il contesto ambientale parte integrante della gestione aziendale e affrontando quindi le problematiche ad esso connesse con una logica che superi quella attuale del semplice rispetto della normativa vigente, che deve comunque essere assicurato, a favore di un atteggiamento "proattivo", con l'obiettivo del miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali attraverso l'applicazione economicamente compatibile delle migliori tecnologie disponibili. Si tratta in ultima analisi di introdurre nell'organizzazione sistemi di gestione ambientale (SGA), tali da assicurare che gli aspetti ambientali siano sotto controllo; la maggior credibilità del rispetto dell'ambiente assicurerà anche la competitività sul mercato turistico in quanto la qualità ambientale dei servizi erogati è oggi uno degli aspetti fondamentali della domanda.

# Alla Trinità

Ristorante - Pizzeria - Rustici  
Su prenotazioni banchetti



Via Torre Cannata, 47 - Tel. 0932 761252 - Modica (Vicino alla chiesa della SS. Trinità)